



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIREZIONE GENERALE INCENTIVI ENERGIA

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, concernente l'attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e, in particolare, l'art. 3, comma 11, che ha disposto l'individuazione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico, ivi inclusi gli oneri concernenti le attività di ricerca;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del 26 gennaio 2000 e s.m.i., (di seguito «decreto 26 gennaio 2000») che ha definito le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'innovazione tecnica e tecnologica di interesse generale per il settore elettrico incluse negli oneri generali afferenti al sistema elettrico (RdS-Ricerca di Sistema elettrico nazionale), istituendo presso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico (oggi Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, di seguito «CSEA») un apposito Fondo alimentato da una componente tariffaria della bolletta elettrica (di seguito «Fondo»);

CONSIDERATO che il citato decreto 26 gennaio 2000 ha disposto che le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'innovazione tecnica e tecnologica di interesse generale per il settore elettrico possono essere:

- a. a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale;
- b. a beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale e contestualmente di interesse specifico di soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica nazionale o internazionale;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 16 aprile 2018 (di seguito «decreto 16 aprile 2018») che ha approvato la riforma dei meccanismi di gestione della Ricerca di Sistema nel settore elettrico (registrato alla Corte dei conti in data 11 maggio 2018 al n. 1-334);

CONSIDERATO che il menzionato decreto 16 aprile 2018, all'articolo 4, comma 1, prevede che i progetti della ricerca di sistema elettrico, rientranti nella citata lettera a) del decreto 26 gennaio 2000, possono essere realizzati tramite accordi di programma o tramite bandi di gara e al medesimo articolo 4, comma 3.1 che, per i progetti di ricerca da realizzare attraverso accordi di programma, il Ministero dello sviluppo economico, ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, individui, con il decreto di approvazione del Piano triennale della ricerca di sistema, i soggetti pubblici o gli organismi a prevalente partecipazione pubblica con i quali stipulare accordi di programma;

VISTO il decreto il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22 (“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”) convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, ed in particolare l'articolo 2, comma 1, che ha ridenominato il Ministero dell'ambiente e della tutela del



territorio e del mare in Ministero della transizione ecologica, il quale assume le competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché competenze in materia di energia, prima attribuite al Ministero dello sviluppo economico, tra le quali quelle relative alle politiche di ricerca, incentivazione e interventi nei settori dell'energia e delle miniere;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica” e s.m.i., ed in particolare l’art. 15, comma 1, lettera m), che attribuisce al Ministero della transizione ecologica – Direzione generale incentivi energia, l’elaborazione e il monitoraggio del Piano per la ricerca di sistema del settore elettrico;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 gennaio 2022, registrato dalla Corte dei conti in data 18 febbraio 2022 con n. 228, con il quale è stato conferito all’Ing. Mauro Mallone l’incarico di Direttore della Direzione generale incentivi energia (di seguito DGIE);

VISTO il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 337 del 15 settembre 2022 (di seguito «decreto 15 settembre 2022») che ha approvato il Piano triennale della ricerca sistema elettrico per il triennio 2022-2024 (di seguito «Piano triennale 2022-2024»), ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 17 ottobre 2022 n. 2718;

CONSIDERATO che il decreto 15 settembre 2022 di approvazione del Piano triennale 2022-2024:

- individua all’art. 1 le aree prioritarie di intervento e le risorse da destinare alla ricerca di sistema elettrico nel triennio 2022-2024, elencate nella TABELLA n.1- Allegato A) del decreto medesimo;
- individua all’art. 2, comma 1, gli enti di ricerca e disciplina le modalità di affidamento delle attività di ricerca e la ripartizione delle risorse per gli Accordi di Programma, prevedendo:
 - a. fino a 108 milioni di euro per l’accordo di programma con Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. (di seguito «RSE»), secondo la distribuzione per temi di ricerca di cui alla TABELLA n.2 Allegato B) del medesimo decreto;
 - b. fino a 74 milioni di euro per l’accordo di programma con l’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (di seguito «ENEA»), secondo la distribuzione per temi di ricerca di cui alla TABELLA n.3, Allegato C) del medesimo decreto, di cui una quota per lo svolgimento con Sotacarbo S.p.A. di attività presso il Polo tecnologico del Sulcis, da riferirsi ai temi di ricerca numeri 1.3 e 1.5 del suddetto Allegato C), considerando anche che, nell’ambito dell’accordo di programma, è prevista la partecipazione da parte dei principali Istituti universitari nazionali, per una quota non inferiore al 20% del finanziamento;
 - c. fino a 13,5 milioni di euro per l’accordo di programma con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (di seguito «CNR»), secondo la distribuzione per temi di ricerca di cui TABELLA n.4, - Allegato D) del medesimo decreto, considerando che nell’ambito dell’accordo di programma, è prevista la partecipazione da parte dei principali Istituti universitari nazionali, per una quota non inferiore al 20% del finanziamento;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022 n.173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, che stabilisce che il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di “Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica” (di seguito «MASE») e che le denominazioni “Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica” e “Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica” sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni “Ministro della transizione ecologica” e “Ministero della transizione ecologica”;



CONSIDERATO che, come comunicato con nota CSEA prot. n. 11124 del 19 aprile 2023 (prot. MASE.ingresso.0063255.20-04-2023), gli Enti, individuati quali affidatari dell'Accordo di Programma (di seguito «Enti»), hanno trasmesso in data 18 aprile 2023 i relativi Piani triennali di realizzazioni (di seguito «PTR»), ai sensi del decreto 15 settembre 2022, per le valutazioni da parte degli esperti di cui all'art. 9 del decreto 16 aprile 2018 (di seguito «Esperti»);

CONSIDERATO che, con nota CSEA n. 32502 del 9 ottobre 2023 (prot. MASE.in.0160427 del 09-10-2023), sono stati trasmessi i PTR nella loro versione definitiva, come valutati dagli Esperti e come risultanti a seguito delle rimodulazioni operate dagli Enti in conformità alle citate valutazioni;

CONSIDERATO che il PTR di ciascuno degli Enti, una volta valutato dagli Esperti ed emendato a seguito delle prescrizioni e/o stralci, è coerente con il Piano triennale 2022-2024 e costituisce il relativo Capitolo Tecnico dell'Accordo di Programma;

CONSIDERATO che:

- in conformità con le previsioni del decreto 16 aprile 2018, è possibile affidare a soggetti pubblici o organismi a prevalente partecipazione pubblica, tramite accordi di programma, le attività di ricerca a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico (tipo a), i cui risultati non possono formare oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di segreto o riservatezza;
- l'Accordo di Programma tra il MASE e gli Enti affidatari prevede che i risultati delle ricerche sono pubblici e che gli Enti sono tenuti a provvedere alla relativa diffusione, tramite eventi dedicati, pubblicazioni specifiche e canali telematici;
- in relazione agli Enti affidatari, identificati nel decreto 15 settembre 2022 di approvazione del Piano triennale 2022-2024:
 - a. Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. è una Società a totale controllo pubblico indiretto, per il tramite del socio unico GSE S.p.A., Società a sua volta interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; RSE svolge programmi a finanziamento pubblico, nazionale e internazionale nel settore elettro-energetico e ambientale, contribuendo principalmente allo studio di: condizioni per lo sviluppo sostenibile del sistema elettrico; impiego efficiente e sicuro delle fonti primarie di energia; produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzo efficiente dell'energia negli usi finali; diffusione dei risultati delle ricerche e conduzione di programmi di trasferimento ed applicazione dei risultati agli operatori del settore;
 - b. L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA è un ente di diritto pubblico, vigilato dal MASE, finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica, nonché alla prestazione di servizi avanzati alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile; ENEA opera in piena autonomia per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ad essa assegnate, secondo le disposizioni dell'art. 4 dalla legge 28 dicembre 2015 n. 221;
 - c. il Consiglio nazionale delle ricerche - CNR è ente pubblico nazionale di ricerca con competenza scientifica generale, vigilato dal Ministero dell'università e della ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile; il CNR, quale ente nazionale di ricerca, ha il compito di: svolgere, promuovere e valorizzare ricerche nei principali settori della conoscenza, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie; trasferirne e applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale del Paese; fornire supporto tecnico-scientifico al governo e alle amministrazioni pubbliche;



CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 1990, che prevede che le pubbliche amministrazioni possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, la realizzazione del Piano triennale 2022-2024 della ricerca di sistema elettrico riveste carattere strumentale alla cura dell'interesse pubblico, affidata dai vigenti Piani e programmi europei e nazionali al MASE per lo sviluppo di nuove conoscenze e tecnologie in grado di contribuire alla transizione energetica del Paese, e rappresenta, allo stesso tempo, per gli Enti firmatari un campo di indagine primario per lo svolgimento delle attività istituzionali di ricerca e sviluppo nel settore dell'energia;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con nota prot. n. 173747, del 27 ottobre 2023, tenuto conto dei risultati delle valutazioni degli Esperti, ha ammesso i progetti costituenti i PTR, valutati positivamente, ai contributi del Fondo nei limiti delle disponibilità assegnate e ha stipulato in data 2 novembre 2023 (prot. n. 134) l'Accordo di Programma con RSE, ENEA e CNR-*Dipartimento di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti* (di seguito «CNR-DIITET»), ai fini della realizzazione delle attività previste nei Capitolati Tecnici, allegati allo stesso Accordo di Programma.

TENUTO CONTO della necessità di dare attuazione a quanto previsto dal decreto del Ministro della transizione ecologica n. 337 del 15 settembre 2022 recante il Piano triennale 2022-2024 della ricerca di sistema elettrico, in relazione al previsto Accordo di Programma tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e gli Enti affidatari;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvato l'Accordo di Programma, sottoscritto in data 2 novembre 2023 (prot. n. 134) tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione generale incentivi energia e RSE, ENEA e CNR-DIITET.

2. Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e all'Ufficio Centrale di Bilancio per i seguiti di competenza.

3. Gli obblighi di pubblicità legale del presente decreto sono assolti mediante pubblicazione di avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e con pubblicazione integrale sul sito internet del MASE <https://www.mase.gov.it/>.

IL DIRETTORE GENERALE
(ing. Mauro Mallone)